

COMUNE DI MORCOTE

RIQUALIFICA DELLA RIVA E DEGLI SPAZI PUBBLICI A LAGO E A MONTE DEL NUCLEO

MANDATI DI STUDIO PARALLELI DI IDEE CON PROCEDURA DI PREQUALIFICA SELETTIVA

RAPPORTO FINALE DEL COLLEGIO D'ESPERTI

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Procedura e obiettivi
- 1.2 Collegio di esperti
- 1.3 Team incaricati
- 1.4 Scadenario

2. VALUTAZIONE

- 2.1 Luogo di valutazione e presenti
- 2.2 Commento generale
- 2.3 Esame preliminare dei progetti (aspetti formali)
- 2.4 Criteri di valutazione
- 2.5 Team ARBOSTORA
- 2.6 Team XDGA
- 2.7 Team MORCOTE EQUILIBRIO-DINAMICO

3. RACCOMANDAZIONI DEL COLLEGIO DI ESPERTI AL COMMITTENTE

- 3.1 Raccomandazioni del Collegio di esperti
- 3.2 Considerazioni conclusive

4. APPROVAZIONE

1. INTRODUZIONE

1.1 Procedura e obiettivi

Il comune di Morcote si sviluppa in maniera stretta e allungata a sud-est del lago di Lugano, alle pendici del promontorio del monte Arbostora. Si presentano due ambienti diversi e separati che costituiscono una diversa relazione con ciò che li circonda: il nucleo principale con il lago e quello religioso con il pendio e con ciò che lo costituisce. Il comparto è inserito nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali di importanza nazionale (numero oggetto 1811) e inoltre il nucleo è qualificato di importanza nazionale dall'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS); ciò esplica uno scenario futuro di salvaguardia e valorizzazione per l'intero Comune.

Oggigiorno Morcote si estende lungo la strada cantonale che collega Melide a Figino e che rasenta il lago per tutta la lunghezza. Il territorio abitato è limitato a causa della conformazione ambientale e allo stesso tempo subisce il forte impatto del traffico di attraversamento. Le attrattive turistiche, tipiche e storiche del comune, subiscono così non pochi problemi di vivibilità. Percorrendo la strada di attraversamento principale si vivono situazioni conflittuali tra le varie utenze della strada e della riva. Oltre a quanto appena descritto, a monte del nucleo esiste un problema di percorribilità e fruibilità degli spazi; il complesso monumentale risulta difficilmente raggiungibile da chi presenta difficoltà motorie. Manca inoltre un percorso chiaro e diretto tra le due estremità del nucleo: un collegamento tra l'autosilo esistente in zona Garavello e quello pianificato, ma non ancora realizzato, in località Pilastrì, attraverso quei terreni definiti come orti comunali.

A questo scopo è stata organizzata una procedura di mandati di studio paralleli che si appoggia alla Norma SIA 143¹, nell'ambito della quale è stato chiesto ai progettisti di sviluppare un concetto di riorganizzazione del transito veicolare e pedonale e più in generale della riqualfica della riva lago e della zona a monte del nucleo. L'intenzione è quella di porre le basi per dei successivi approfondimenti sia progettuali sia pianificatori. In particolare, il Committente ha richiesto soluzioni sulla strada, sulla riva lago e sulla zona monumentale, in una visione di insieme, che considerino:

- l'integrazione armoniosa del comparto nel paesaggio lacustre, assicurando la compatibilità tra le attività economiche, turistiche e ricreative, ma senza dimenticare la protezione della natura dell'ambito lacustre e la valorizzazione della fauna e della flora esistenti;
- la valorizzazione di strette e sentieri costituenti il pettine di unione del nucleo storico del paese, delle facciate degli edifici del centro storico a ridosso del lago (finestre lago), della strada di attraversamento per promuovere la mobilità lenta e dei portici, rappresentanti l'unico spazio per la passeggiata all'aperto ma al coperto, così come la conservazione e il mantenimento degli aspetti caratteristici del luogo (materiali,...);
- la creazione di nuovi spazi pubblici pedonali, ciclabili e di carico/scarico merci, per creare una nuova relazione col lago;
- la cura nella scelta e nella sistemazione dell'arredo urbano;
- il riordino di tutti gli spazi a lago (pontili, terrazze, innesto delle scalinate cieche, ...);
- l'integrazione dei due nuovi autosili (Garavello e il futuro Pilastrì) in corrispondenza delle porte d'ingresso al nucleo;
- la creazione di un collegamento pedonale a monte del nucleo, che colleghi l'autosilo Garavello e il futuro autosilo Pilastrì alla Chiesa di Santa Maria del Sasso e le rive del lago;
- lo sviluppo di principi per una migliore integrazione dei contenuti privati su suolo pubblico (orti comunali).

¹ Regolamento SIA 143 - Regolamento dei mandati di studio paralleli d'architettura e d'ingegneria, 1. ottobre 2009 / 1a edizione italiana 2014-01

A seguito della procedura di mandati di studio in parallelo, il comune di Morcote intende procedere come segue: a) attribuire il mandato per l'accompagnamento all'allestimento del PP (che sarà allestito da un pianificatore) e del progetto stradale; b) attribuire eventuali altri mandati volti a concretizzare i concetti generali scaturiti dal MSP, meritevoli di approfondimenti, per i quali saranno organizzati ulteriori procedure di messa a concorso secondo quanto previsto dalla LcPubb.

1.2 Collegio di esperti

La Committenza si avvale del supporto di un collegio di esperti per l'accompagnamento e la valutazione dei lavori dei progettisti, composto dalle seguenti persone:

Membri non professionisti / rappresentanti politici:

Presidente	Nicola Brivio Sindaco di Morcote
Membro (supplente)	Rita Colombo Supplente Municipale

Membri professionisti e rappresentanti dell'ente pubblico:

Membro	Laura Bordonzotti, Architetto EPFL, Ufficio della natura e del paesaggio
Membro (supplente)	Andrea Felicioni Architetto ETHZ, Capo ufficio Piano Direttore e coordinatore Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri del DT (fino 31.12.2018)

Membri tecnici:

Membro	Andrea Pedrazzini Ingegnere civile/strutturista ETHZ
Membro	Stefano Tibiletti Architetto EAUG
Membro	Federico Scopinich Ing.- Architetto paesaggista BOKU

1.3 Team incaricati

Il committente sulla base della procedura selettiva svoltasi nella primavera del 2019, ha selezionato alla procedura di mandati di studio paralleli i seguenti team di progettazione:

<i>Nome team</i>	<i>Composizione team e capofila</i>
XDGA	Inside Outside - Amsterdam XDGA Xaveer De Geyter Architects BVBA - Bruxelles Project Partners Ltd Consulting Eng. - Grancia Studio d'ingegneria Francesco Allievi – Ascona CAPOFILA: XDGA Xaveer De Geyter Architects BVBA
MORCOTE EQUILIBRIO-DINAMICO	Officina del paesaggio - Lugano Urb. Pianif. Urbanité(s) - Ginevra+actéon - Cormondrèche IM Maggia Engineering - Locarno Mrs partner – Zurigo C APOFILA: Officina del paesaggio
ARBOSTORA	De Molfetta & Strode - Lugano Inches Geleta Architetti - Locarno Borlini & Zanini - Montagnola Studio d'ingegneria Francesco Allievi – Ascona CAPOFILA: Inches Geleta Architetti

1.4 Scadenziario

Lo scadenziario della procedura è stato il seguente:

11 aprile 2019	Procedura di selezione dei team
15 maggio 2019	Forum di avvio dei lavori
18 luglio 2019	Workshop 1
12 settembre 2019	Workshop 2
11 ottobre 2019	Presentazione finale e riunione del Collegio di esperti
11 dicembre 2019	Riunione del Collegio di esperti
14 gennaio 2020	Riunione del Collegio di esperti e decisione finale

2. VALUTAZIONE

2.1 Luogo di valutazione e presenti

Il collegio di esperti si è riunito per la valutazione dei progetti presso la casa comunale di Morcote. Ai lavori svoltisi venerdì 11 ottobre, mercoledì 11 dicembre 2019 e martedì 14 gennaio 2020 hanno partecipato tutti i membri e i supplenti del collegio di esperti, così come il rappresentante dell'Ufficio dei beni culturali (UBC), architetto Endrio Ruggiero.

2.2 Commento generale

A conclusione dei lavori dei mandati di studio paralleli, il collegio di esperti conferma la validità del metodo di lavoro adottato dal committente per affrontare in maniera efficace l'oggetto di studio.

Tale procedura ha permesso ai team interdisciplinari – che vanno ringraziati per l'impegno profuso e il lavoro svolto – di concettualizzare il tema e di esprimere, con un certo margine di libertà, la propria interpretazione dei compiti richiesti. È stato così possibile confrontare tra loro i differenti scenari di sviluppo e gli approcci progettuali.

Si ritiene pertanto che il committente, con l'ausilio dei risultati dei mandati di studio, abbia a disposizione la strategia progettuale che meglio risponde all'obiettivo di valorizzare le aree individuate nel bando.

2.3 Esame preliminare dei progetti (aspetti formali)

L'esame preliminare dei progetti è stato svolto dal coordinatore. Si conferma che i tre team hanno rispettato i termini di consegna, hanno consegnato gli elaborati nella forma richiesta e hanno rispettato vincoli e condizioni particolari espresse nel bando.

2.4 Criteri di valutazione

I progetti sono stati valutati complessivamente in base ai seguenti criteri di valutazione, previsti dal bando di concorso.

Urbanistica

- _ le qualità paesaggistiche/urbanistiche del progetto;
- _ la riconoscibilità di un chiaro concetto d'intervento;
- _ l'identità e la qualità degli spazi proposti in rapporto alle strutture esistenti e al paesaggio circostante;
- _ l'adeguata interazione tra spazio pubblico e privato a garanzia della riservatezza e della reciproca convivenza delle parti.

Architettura

- _ la riconoscibilità del carattere pubblico degli interventi;
- _ l'espressione architettonica;
- _ l'adeguatezza architettonica delle strutture proposte.

Aspetti costruttivi e finanziari

- _ coerenza fra scelte architettoniche e costruttive;
- _ razionalità dei sistemi costruttivi;
- _ durabilità dei materiali proposti;
- _ realizzazione a tappe del progetto;
- _ qualità del progetto indipendentemente dalla sua completa attuazione;
- _ adattamento del progetto alle mutate condizioni quadro che potrebbero presentarsi nel corso della realizzazione;
- _ fattibilità e sostenibilità tecnica, economica, ambientale ed amministrativa della proposta.

2.5 Team ARBOSTORA

L'intervento si china sulle diverse caratteristiche della riva, lavorando con le preesistenze e andando a configurare relazioni con il paesaggio lacustre differenziate in base alle sezioni esistenti. Viene così proposto un intervento abbastanza calibrato e ponderato, che non snatura la situazione attuale bensì la valorizza, confrontandosi con coerenza, semplicità ed equilibrio con il nucleo storico del paese ed il suo fronte.

La passeggiata lungo il lago è continua, con possibilità di attracco privato temporaneo "all'inglese". Il concetto prevede una zona d'incontro (20 km/h) lungo il fronte lago per la riqualfica stradale, la messa in sicurezza e il collegamento pedonale dei principali punti d'interesse del paese. La pavimentazione dello spazio pubblico (riqualifica stradale) propone un aspetto omogeneo e uniforme e prevede un arredo urbano dal linguaggio formale omogeneo. Le strutture per il ristoro vengono ridistribuite, nel rispetto di alcune preesistenze e con un incremento dell'offerta, attraverso un linguaggio architettonico omogeneo, con la possibilità di personalizzazione secondo una "paletta" di soluzioni codificate.

Il team individua un nuovo elemento focale, il "faro", che funge da belvedere, infopoint e zona d'attracco per i battelli di linea, diventando così, non da ultimo, l'emblema o porta d'entrata lacustre di Morcote oltre che elemento di riorganizzazione tra navigazione pubblica e privata.

È proposta un'alberatura continua lungo il fronte lago, con gerarchia delle essenze scelta nell'ottica di marcare l'inizio e la fine del nucleo e la parte centrale, ad eccezione della Piazza Granda, palcoscenico privilegiato affacciato sul lago.

La risalita verticale meccanizzata è ubicata in prossimità del Municipio andando da un lato a valorizzarne lo spazio antistante e la sua valenza d'edificio pubblico di richiamo, dall'altro ponendosi quale alternativa alla scalinata monumentale con la quale condivide punto di partenza e d'arrivo. Può essere costituita da un ascensore inclinato o da scale mobili, che partendo dai locali adiacenti al fabbricato del Municipio, adibiti a biglietteria, conducono alla zona degli orti (tramite una fermata intermedia) e alla Chiesa di Santa Maria del Sasso.

Il grande sedime degli orti viene valorizzato andando anche qui a lavorare a seconda delle condizioni morfologiche del sito; da un lato si permette di preservare un paesaggio "gestito" sul lato occidentale a ridosso della scalinata monumentale dall'altro, spostandosi verso Est, si sfruttano i terrazzamenti esistenti per connotare l'area quale orto urbano puntualmente attrezzato, votato allo svago per gli utenti che lo attraversano.



Per quanto concerne il comparto riva lago il Collegio degli esperti considera l'approccio generale proposto convincente e condivisibile. L'idea va tuttavia affinata e calibrata per non avere un'estraneità con la storia del nucleo e per garantire una sostenibilità anche a livello economico: permangono dubbi riguardo l'importante sporgenza del progetto verso il lago e relativi aspetti tecnici costruttivi e giuridici. L'analisi paesaggistica a lago (concetti generali, alberature) al momento non ha lo stesso grado di approfondimento rispetto alla soluzione architettonica. Nell'ipotesi di un ulteriore approfondimento sarà importante ricercare un equilibrio tra temi architettonici e inserimento paesaggistico. Ciò vale anche per i materiali proposti.

Si ritiene interessante l'intento di avvicinarsi verso lo specchio d'acqua con il percorso pedonale dal Municipio a Piazza Granda, posto ad una quota inferiore rispetto alla strada e con la possibilità di sedersi sulle gradonate a livello del lago. Convince l'allargamento prima della Piazza che "prepara" l'accesso alla piazza stessa. Unitarietà di materiali e trattamento uniforme delle

superfici rispondono al concetto di omogeneità ed equilibrio che il team vuole dare, benché l'ipotesi di utilizzare asfalto pigmentato susciti qualche perplessità per il suo carattere eccessivamente urbano: il Collegio degli esperti non è ancora convinto dagli esempi di riferimento proposti e sull'adeguatezza dei materiali in questo contesto di nucleo storico.

L'imbarcadero-faro, non trova pieno convincimento nel Collegio di esperti in quanto elemento troppo iconico e difficilmente riconducibile all'immagine del nucleo di Morcote. È comunque collocato nella posizione idonea, ossia al centro del nucleo dove si trovano le principali fermate dei mezzi pubblici.

Le strutture per il ristoro sono funzionali e rispondono alle esigenze e alle aspettative dei ristoranti.

Non sono chiare le intenzioni progettuali nelle aree in zona Pilastrini e Autosilo Garavello, i piani non comunicano sufficientemente i concetti che si vogliono proporre: il contesto di pregio si estende fino all'Autosilo Garavello e al parco Scherrer, non solo di fronte al nucleo. Il Collegio ritiene che non siano state fatte riflessioni e proposte sufficientemente approfondite in queste zone.

L'arrivo della risalita meccanizzata pone qualche dubbio in merito alla complessità del collegamento con il resto del complesso monumentale.

L'intervento per la zona degli orti non convince pienamente il Collegio. L'approccio eccessivamente conservativo nella gestione dei terrazzamenti non si è confrontato con la tematica della fruibilità pubblica e del potenziale turistico di questo paesaggio culturale.

2.6 Team XDGA

Il concetto esposto propone una completa analisi urbanistica del contesto in tutte le sue componenti. In particolar modo vengono individuati ed evidenziati i rapporti spaziali tra i pieni ed i vuoti risultanti dai volumi del costruito e dalle superfici libere da edifici.

La proposta comprende una connessione diretta dal lungolago tramite un tunnel e un ascensore che permetteranno di rendere accessibile il complesso monumentale. L'ingresso al tunnel è adiacente all'edificio del Municipio, posizione ritenuta strategica, mentre l'arrivo è all'interno dell'edificio già proprietà del Comune, che assume così un nuovo uso di carattere pubblico.

Per garantire un accesso diretto e chiaro agli orti dall'autosilo Garavello, un percorso aggiuntivo est-ovest, ad una quota più bassa rispetto a quello esistente (zona Stradelle) e con pendenze del 2-3%, offre una possibilità in più di fruizione e un'accessibilità migliore. In secondo luogo si intende riportare in vita gli orti intesi come terrazzamenti a vigna, frutteti e orti urbani: gli appezzamenti sono attraversati da percorsi realizzati con rampe pedonali che collegano delle terrazze attrezzate con programmi diversificati, con la Stradella al centro del sistema. L'impatto è ridotto e per i manufatti si propone di utilizzare pietra naturale locale, legno naturale e strutture di metallo. Lo stesso non si può dire invece per il nuovo percorso est-ovest, il cui inserimento appare, a mente del Collegio, problematico, non tanto per i materiali scelti quanto per la conformazione e il rapporto con la morfologia del terreno.

Per quanto concerne la riva lago, l'analisi individua diverse accessibilità al lago e diverse caratteristiche per ogni zona, ma anche una mancanza di identità dello spazio pubblico e l'uso inadeguato dei portici. La riva lago viene quindi suddivisa in diverse zone caratterizzate da una propria identità e ambientazione; il progetto mira a enfatizzare i caratteri specifici delle diverse parti, valorizzando gli elementi esistenti e legando il tutto con una materializzazione omogenea. Vengono quindi individuati i seguenti punti di interesse: l'area sport (riqualifica impianto depurazione), le finestre a lago (leggera estensione delle finestre esistenti), la piazza del Municipio (estensione dello spazio pubblico con creazione di una terrazza sul lago), la piazza Granda (scalinata digradante verso il lago), i pontili (passeggiata lungo i pontili), le terrazze dei ristoranti (strutture leggere perpendicolari alla strada), la piazza del mercato (ampia terrazza con copertura leggera, in zona Garavello) e la passeggiata sull'acqua verso Casa Rusca (passerella e piattaforme galleggianti per la balneazione).

Più in dettaglio viene proposta la creazione di una "zona d'incontro" con velocità massima di 20km/h, dall'autosilo Garavello alla Piazza del Municipio. Si favorisce l'uso comune dello spazio da parte dei diversi utenti attraverso l'impiego strategico dei materiali: la sostituzione dell'asfalto con la pietra locale crea una netta differenza tra la zona d'incontro e le zone adiacenti (30 km/h) accentuando la priorità a pedoni e ciclisti. L'immagine del lungolago risulta uniforme; i materiali proposti (lastre e blocchi in pietra presenti nel contesto geografico e storico svizzero) esaltano, nella loro sobrietà, i molteplici colori delle facciate del nucleo. La qualità spaziale di Morcote sarà ulteriormente potenziata da una serie di arredi urbani di manifattura classica e contemporanea, in legno naturale e metallo.



Il Collegio apprezza la visione completa d'insieme proposta dal team, il rapporto equilibrato di pieni-vuoti, le aree ragionate secondo l'esistente e in generale l'impostazione del masterplan in pochi elementi condensati in modo chiaro, con interventi attuabili. La volontà di dare un'immagine contemporanea e di ridisegno dell'intera area viene reputata dal Collegio come

ambiziosa e fa sorgere domande sull'immagine finale che il team vorrebbe dare al Comune di Morcote. Il forte concetto urbanistico è anche il limite di questa proposta. Il progetto è funzionale e razionale ma manca di continuità, malgrado si pensi di poterla garantire con la pavimentazione omogenea. L'utilizzo diffuso del granito, proposto per le sue qualità di durabilità nel tempo, non convince completamente il Collegio di esperti. Il contatto con l'acqua non è sufficientemente valorizzato: il contatto con il lago è dunque solo puntuale.

Il progetto propone interventi puntuali lungo la sponda mentre per il resto la sezione della riva lago rimane allo stato attuale. Ciò malgrado le terrazze dei ristoranti vengano concentrate in un unico punto, soluzione che non convince il Collegio in termini funzionali, ma anche di inserimento paesaggistico.

Per il paesaggio della zona a monte il team propone un disegno nuovo ed evidente che viene considerato dal potenziale molto interessante. Il Collegio a rafforzare l'immagine che si vuole dare con la creazione dei "boschetti" proposti nel progetto. Le terrazze risultano ben integrate e collegate in maniera funzionale dal percorso pedonale. Il team affronta il tema dell'uso pubblico della zona degli orti, rende accessibili e fruibili questi terreni non solo come attraversamento, associando l'uso agricolo ad un uso pubblico e dando una sensazione di imprevista novità. Il paesaggio culturale diviene anche un parco curato e coltivato con al centro la stradella di nucleo. Rispetto alle proposte iniziali, il team risponde in modo costruttivo alle osservazioni del Collegio: l'impatto del progetto della zona orti è stato approfondito e presenta ora un inserimento più calibrato e adeguato, in cui le rampe attraversano settori diversi degli orti e seguono un andamento morbido legato al terreno esistente, collegando tra loro le terrazze di differenti dimensioni e gerarchie. Le pendenze esistenti sono sfruttate al massimo in modo da avere una buona integrazione del progetto ed un impatto minimo sull'immagine degli orti.

La passerella sospesa per lunghi tratti che viene proposta pone dubbi in merito agli sforzi necessari per realizzarla rispetto al risultato di integrazione nel contesto.

La risalita meccanizzata intesa come lift è una proposta che convince anche se esclude la possibilità di avere delle fermate intermedie.

Il concetto proposto delle finestre a lago valorizza questi spazi di contatto con l'acqua, è facilmente realizzabile e con risorse misurate.

2.7 Team MORCOTE EQUILIBRIO-DINAMICO

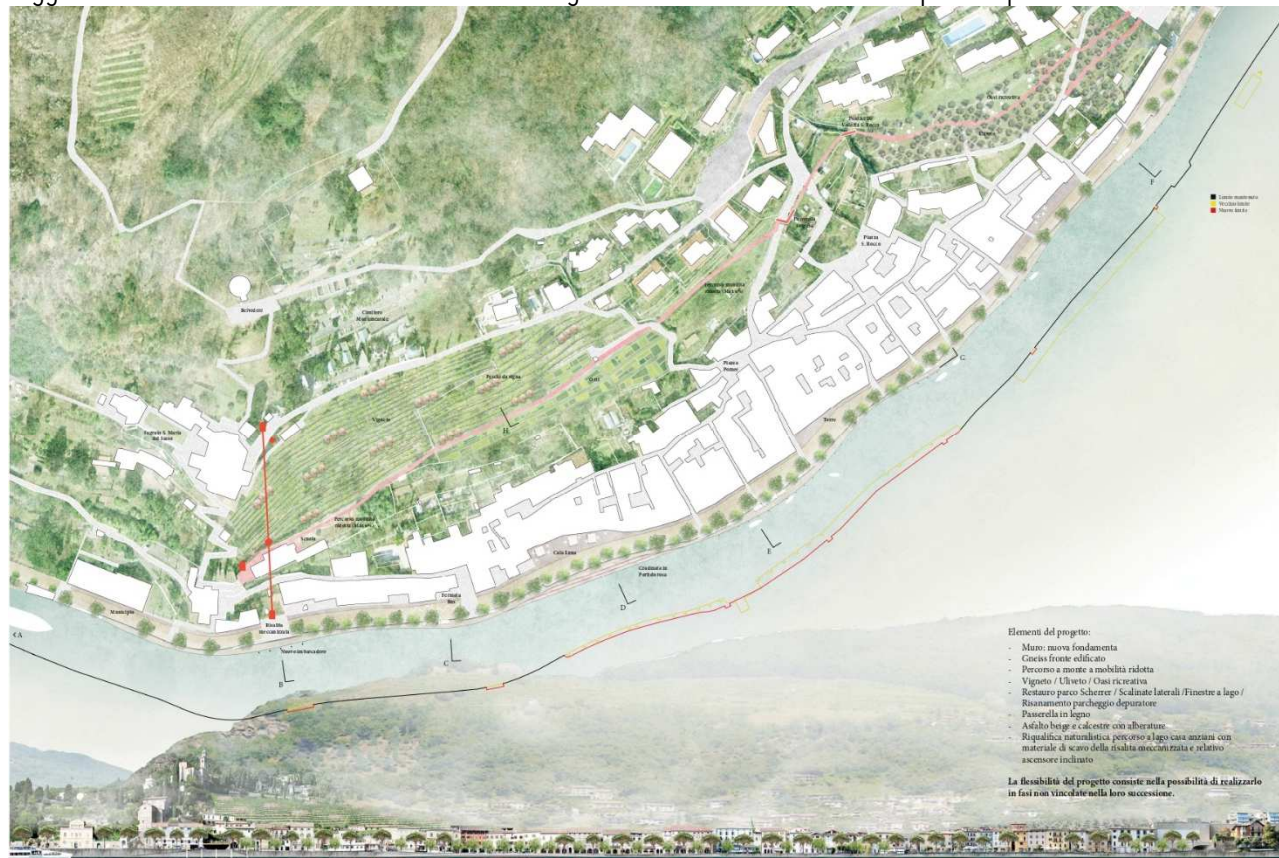
Le curve di livello e la loro linearità sono l'elemento generatore del progetto: un Paesaggio-Linea che trae origine dalla lettura del susseguirsi di linee parallele che si protendono a partire dal lago sino al castello, che ne costituiscono il tratto caratterizzante. Dalla successione delle linee e dalla lettura delle tracce storiche è sviluppata l'idea di riquilifica urbanistica. Il progetto vuole ridare linearità e semplicità al territorio, lavorando senza troppa "architettura e artificio" con un linguaggio unitario rispettoso del contesto. Una fascia ecotonale che si evolve dal "duro al morbido", presenta una successione di linee che dipartono dalla facciata del nucleo storico sino a lambire l'acqua: marciapiede in gneiss, sede carrabile in asfalto beige, cordone in calcestre con doppio filare di alberi lungo la riva, nuova passerella in legno più bassa, a contatto con l'acqua.

Le due rotonde segnano l'inizio/fine della zona 30 km/h. Per ridurre il traffico veicolare verso il centro del paese, sul lato verso Figino si propone di trasformare il depuratore dismesso in parcheggio, ottenendo subito 26 posteggi e pensando in futuro a un'edificazione per piani per aumentarne il numero. Questo approccio non renderebbe più necessaria la costruzione dell'autosilo Pilastri.

L'intera proposta progettuale limita le modifiche alle strutture esistenti e mantiene quasi nella sua totalità il limite del fronte del lago esistente, modificandolo unicamente al fine di dare maggior respiro alle alberature esistenti. La nuova passerella a fior d'acqua, in legno, collega l'integrità della riva dal Municipio al parcheggio Garavello e oltre. Nei punti di ristoro la passerella si allarga per accogliere, se necessario nel periodo estivo, i tavoli dei locali soprastanti con tende a vela. Il passaggio tra i diversi dislivelli avviene tramite una scala e una rampa, con pendenza del 6%, sul cui frontale vi sono le sedute. In località "Cala Luna" (Piazza Granda) una gradinata sospesa in porfido rosa invita ad avvicinarsi all'acqua.

Viene proposto lo spostamento dell'imbarcadero vicino alla nuova risalita meccanizzata intesa come ascensore inclinato, punto di base e di sviluppo del concetto di intermodalità proposto. Grazie al materiale di scavo ottenuto dalla costruzione dell'ascensore obliquo, il team propone di realizzare un intervento naturalistico creando una riva lago naturale in zona Garavello.

A monte del nucleo, lungo un nuovo percorso lineare e continuo dedicato alla mobilità ridotta (massimo 6%) che collega l'autosilo Garavello con le Scuole, si susseguono diverse tipologie di verde aperto e fruibile; degli orti, un vigneto che recupererà le caratteristiche del vigneto ticinese tradizionale e un uliveto con oasi ricreativa facilmente raggiungibile grazie all'ascensore dell'autosilo. Lungo questo percorso vengono rivalorizzate e messe in rete le piazzette storiche, gli spazi nascosti suggestivi in modo da creare un tessuto adatto ad accogliere eventi culturali e artistici di qualità a piccola scala.



In generale il Collegio apprezza la spiccata sensibilità del team negli interventi proposti in questo contesto e la connotazione molto locale, mediterranea e curata nei dettagli.

L'idea di recuperare l'antico percorso a lago e di rinaturalizzare la riva di Garavello convince, così come pure i percorsi e i sentieri a monte del nucleo sono molto chiari. Il campo stradale è ben diviso tra pedoni, biciclette, auto, ecc. e la soglia in gneiss sostiene i portici e si adatta alle condizioni del luogo. Tuttavia non convince la scelta di materiali come il calcestruzzo – ritenuto troppo organico, naturale e rurale in rapporto al nucleo storico adiacente – ma soprattutto la quantità ed eterogeneità dei materiali posti in rapida successione tra il fronte urbano e il lago. La sensazione è che il carattere poco urbano del progetto nella parte centrale del nucleo, non si addica alle caratteristiche esistenti del fronte lago di Morcote. Il team propone di eliminare elementi di incontro attualmente esistenti come le terrazze dei ristoranti che non hanno più così il loro spazio a lago o risultano essere distanti dal luogo di preparazione delle pietanze.

La passerella a lago, seppure elemento caratterizzante il nuovo fronte, pone dei problemi di relazione con la strada adiacente: il Collegio teme che spostando l'area privilegiata per il percorso del pedone a lago, la strada possa aumentare la sua capienza e il suo utilizzo.

La proposta di risalita meccanizzata è ritenuta interessante e convincente poiché permette di avere una fermata intermedia e una fermata a livello del cimitero, servendo in modo efficiente tutto il comparto e agevolando i collegamenti tra le varie zone. Per il comparto a monte il team offre indicazioni molto chiare sui contenuti e sulla connotazione dei terreni, che risultano però essere poco fruibili dal pubblico.

I percorsi e i sentieri sono ben studiati e rispondono in modo appropriato alle esigenze di accessibilità indicate nel bando.

La posizione del nuovo imbarcadero non è ritenuta funzionale a livello di navigazione e potrebbe porre problemi in relazione alle correnti lacuali. A mente del Collegio i vantaggi di questa soluzione non sono tali da giustificare un approfondimento.

3. RACCOMANDAZIONI DEL COLLEGIO DI ESPERTI ALL'ENTE BANDITORE

3.1 Raccomandazioni del Collegio di esperti

Dopo aver preso atto dei risultati finali presentati dai team di progettazione ed averne attentamente analizzato i contenuti in tre sedute specifiche, il Collegio di esperti è giunto alla conclusione che, tra le proposte, non ve ne sia una che riesca a soddisfare appieno e meglio delle altre le molteplici e diversificate richieste del bando.

Con questa affermazione non si intende che la qualità dei progetti sia carente o non siano state analizzate compiutamente tutte le richieste dell'ente banditore. Il lavoro dei gruppi selezionati è di grande valore e tutti hanno esposto, con punti di vista diversi, interessanti progetti di riqualfica urbana e paesaggistica. Nel lavoro di valutazione delle proposte, il Collegio di esperti ha rilevato che il compito richiesto ai team fosse decisamente ambizioso. È però anche giunto alla conclusione, grazie alla procedura e alle soluzioni consegnate, che le differenti problematiche contenute all'interno del perimetro di concorso non debbano necessariamente essere declinate con un unico "tratto stilistico". I tre team hanno cercato di dare una risposta a tutti i quesiti posti dal bando, ognuno con un proprio carattere. Il Collegio ha maturato la convinzione che taluni approcci proposti si addicano meglio di altri a seconda del contesto e che sia possibile raccomandare all'ente banditore di proseguire nei lavori andando ad amalgamare e ad armonizzare questi concetti secondo un disegno la cui coerenza dovrà essere garantita.

Per questi motivi il Collegio di esperti raccomanda innanzi tutto all'Ente banditore di:

- istituire una commissione di accompagnamento composta da una rappresentanza del Collegio di esperti, che possa consigliare l'Ente banditore nel proseguimento delle diverse procedure, a garanzia di una qualità realizzativa coerente con le decisioni scaturite dalla procedura di MSP.
- Sottoporre i risultati del MSP e il presente rapporto al Dipartimento del territorio per un parere, al fine di calibrare correttamente le fasi successive. Particolare importanza rivestono in tal senso:
 - il ridisegno della riva lago (incluso il tema del deposito di materiale nel "Settore C - Gli spazi pubblici a lago - zona Garavello/ Caccia Rusca");
 - l'inserimento paesaggistico e il rapporto con il valore storico e culturale del luogo;
 - le questioni legate alla viabilità (pedonalizzazione del lungolago, zona d'incontro, moderazione del traffico,...).

Nel merito delle proposte, il Collegio ha in particolare rilevato come un trattamento differenziato dei vari settori (vedi bando di concorso - settori A, B, C, D, E, F) possa non solo funzionare, ma addirittura esaltarne le specificità e risultare più adeguato e convincente.

Raccomanda quindi di:

- Approfondire il concetto del "Settore A – Gli spazi pubblici a lago - zona Nucleo" secondo la proposta del team **ARBOSTORA**.
- Approfondire il concetto del "Settore C – Gli spazi pubblici a lago - zona Garavello/ Caccia Rusca" secondo la proposta del team **MORCOTE EQUILIBRIO-DINAMICO**.
- Approfondire il concetto del "Settore D – Gli orti" secondo la proposta del team **XDGA**.
- Approfondire il concetto del "Settore F – I percorsi pedonali" secondo la proposta del team **MORCOTE EQUILIBRIO-DINAMICO**.

- Per quanto riguarda il "Settore B - Gli spazi pubblici a lago - zona Pilastrì" il Collegio reputa che nessuna delle tre proposte sia stata convincente ma ritiene che l'indirizzo più promettente sia quello scaturito dalla proposta del team **MORCOTE EQUILIBRIO-DINAMICO**, anche in relazione alla proposta di creare un camminamento pedonale lato riva lago con filare alberato.

Infine il Collegio di esperti raccomanda di conferire un mandato per confrontare tra loro le tre proposte di risalita meccanizzata, fermo restando che la proposta elaborata dal team **MORCOTE EQUILIBRIO-DINAMICO** appare al momento la più convincente.

Considerato quanto sopra, il Collegio ribadisce l'importanza e il ruolo del committente e della commissione che dovranno garantire nel tempo l'armonizzazione dei vari contributi.

3.2 Considerazioni conclusive

Il Collegio di esperti ringrazia l'Ente banditore per aver dato la possibilità di seguire questa interessante procedura di Mandati di studio d'idee in parallelo. Il lavoro si è dimostrato complesso ed articolato sin dalle prime riunioni in cui si dovevano definire il tipo di procedura e gli obiettivi. La complessità del compito si è tradotta nell'ambizioso bando di concorso.

I team selezionati, a cui va riconosciuto grande impegno, serietà e professionalità, sono riusciti a dimostrare che l'esercizio svolto era un atto dovuto per rispetto al grande patrimonio culturale di Morcote. I risultati ottenuti, sebbene diversi nel loro approccio e nei contenuti finali, evidenziano interessanti margini di manovra che dovranno essere sviluppati nei comparti toccati dalle riflessioni progettuali.

L'auspicio del Collegio di esperti è di essere riusciti a supportare, nel migliore dei modi, l'ente banditore mettendolo nelle condizioni di poter procedere con convinzione nell'impegnativo iter a cui dovrà far fronte, con la qualità necessaria, alla riqualfica generale del comune di Morcote.

4 APPROVAZIONE

Il presente protocollo è stato approvato dal collegio degli esperti.

Collegio d'esperti (con diritto di voto)

Membri non professionisti rappresentanti politici:

Presidente

Nicola Brivio
Sindaco di Morcote



Membro (supplente)

Rita Colombo
Supplente Municipale



Membri professionisti e rappresentanti del Cantone:

Membro

Laura Bordonzotti,
Architetto EPFL
Dipartimento del Territorio,
Ufficio Natura e Paesaggio



Membro (supplente)


Andrea Felicioni
Architetto ETHZ
Capo ufficio Piano Direttore, coordinatore
gruppo di lavoro laghi e rive lacustri del DT
(fino 31.12.2018)



Membri tecnici:

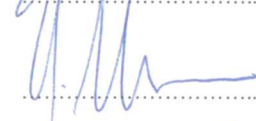
Membro

Andrea Pedrazzini
Ingegnere civile/strutturista ETHZ



Membro

Stefano Tibiletti
Architetto EAUG



Membro

Federico Scopinich/Studio LAND
Ing.- Architetto paesaggista BOKU



Morcote, 14 gennaio 2020